

MENCI S.p.A.
52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio, 353 - ☎ (0575) 659333 (4 linee r.c. aut.)
Telex 58459 RCMENCI

Mobili
Bardelli Leandro
OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa
Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentiana-Centoia Cortona (AR)

PUBBLICITÀ CORTONA
CORTONA VIA DARDAIANO 23
TEL. 0575 603538

VENDITE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

BANCA POPOLARE DI CORTONA
1881/1981

TUTTI I SERVIZI DI BANCA
(cambi, compravendita titoli, pagamento pensioni, cedole, incassi IRPEF, ILOR, IVA, INPS, ecc.)

OPERAZIONI DI LEASING
APRIRE UN CONTO CORRENTE PRESSO LA BANCA POPOLARE DI CORTONA
È **RISPARMIARE TEMPO**
In **CAMUCIA** - cassa continua - posta rapida.

La Banca Popolare di Cortona è dotata di moderne apparecchiature elettroniche I.B.M. - Sistema 34 per il tempo reale di sportello - procedure semplici e rapide.

ORARIO DI SPORTELLO:
dalle ore 8,20 alle 13,20 tutti i giorni escluso il LUNEDÌ a CORTONA escluso il SABATO a CAMUCIA

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
autori correnti e riviste in 3 volumi diretta da
GAETANO MARIANI MARIO PETRUCCIANI

LUCARINI editore
per un estratto omaggio scrivere a:
via trionfale 8406
00135 ROMA

MARCIA FRANCESCANA
dalla paura e da quei condizionamenti esterni ed interni che paralizzano, rendono vuoti, distruggono tanti giovani e non, fanno rinascere la speranza in un possibile futuro più pulito, più sereno, veramente umano, perché veramente cristiano.
All'ora del pranzo, mentre un gruppo è rimasto nel monastero di S. Chiara in preghiera e digiuno, il grosso della comunità si è ritrovato ai giardini pubblici per il pranzo della Provvidenza, confidando soltanto nella generosità dei Cortonesi. A dire il vero la nostra popolazione ho risposto in pieno. Le evangeliche sette di avanzi, sono bastate anche per la cena e qualcosa è anche rimasta per il giorno dopo.
Qualcuno ha seguito i marcatori fino ad Assisi, non ho dati di quanti seguiranno poi San Francesco.
Quando il Santo visitò per l'ultima volta Cortona, per non farlo riparti-

NINO FRANCHINA
E al di là di questa formale realizzazione con ciò che esula dalla consuetudine della scultura che eravamo abituati a conoscere, al di là di tale grandiosità di respiro che bene si ambienta ai grandi spazi, ogni opera lascia pensosi e desiderosi di giungere alla spiegazione di quel misterioso intrigo di ferro, e quasi, per associazione di idee, vien fatto di pensare a come con l'acqua e altri minerali, la natura stessa, nei millenni, abbia creato nelle gelose cavità della terra, che si chiamano grotte, ricami delicatissimi e monumenti enormi, che chiamiamo di decifrare e ai quali tentiamo dare un nome o catalogare in una forma nota. Questa personale impressione ha arricchito di suggestione il misterioso messaggio di Nino Franchina.
Nel gioco della sua fantasia c'è anche l'apporto quotidiano della vita del lavoro e della lotta, che è sempre vita. In questo caso non c'è nessun riferimento al capriccio millenario della natura, bensì la interpretazione della lacerazione quotidiana che singolarmente o collettivamente ci fa soffrire il travaglio dei tempi. E tale lacerazione la ritroviamo ora in un cilindro nero che accusa l'offesa ricevuta, ora nella punta de "La Grande scheggia" che, invece, propone l'offesa che uccide.
Ho sostato a lungo e attentamente davanti alle opere strane, ora massicce, ora aeree, come Calandra, Agricola, Nike, Imera, Ferro e Fuoco, e alla suggestiva "Grande Araldica" l'opera offerta da Franchina, generosamente e sentimentale, alla nostra vetusta e amata Cortona. Dobbiamo, con animo commosso, render gli atti di gratitudine. Il dono dell'artista è sempre proiettato nel futuro. Lo ereditano anche le lontane generazioni. E' perciò una testimonianza che non si conclude nell'immediato presente. Tali opere racchiuderanno sempre un messaggio di cultura e diranno che l'Arte ha davanti a sé una strada che non conosce la parola "fine" e sarà sempre la testimonianza dei tempi e sarà sempre "ARTE" se il suo artefice, con qualsiasi materia, attraverso il dono della genialità, saprà imprigionare nella forma il sottile rivo della vita.
Jolanda Milani Lelli

BERLINGUER A CORTONA
R- So che Mitterand è stato più volte a Cortona prima di divenire presidente della Francia. Il suo apprezzamento per Cortona è motivo di orgoglio per i Cortonesi e per i compagni che amministrano dal 1946 questo comune. I risultati conseguiti nello sviluppo, nel progresso di Cortona sono un riconoscimento dell'impegno coerente, serio, profuso dagli amministratori social-comunisti dell'Ente locale.
Da quanto ho constatato, i compagni comunisti hanno bene operato nella gestione politica del territorio, dello sviluppo economico e sociale, dando sempre primaria importanza alle esigenze di crescita e di soddisfazione dei bisogni dei cittadini.
zia sociale. I compagni che con lui stesera mantengono viva la tradizione popolare della Val di Chiana riproponendo la trebbiatura del grano come festa della civiltà contadina, meritano ogni plauso.
Sono molto contento di essere qui per esprimere il riconoscimento del Partito a tanto valido e tenace impegno.
D- Grazie e...Arrivederci a presto a Cortona?

OLIO D'OLIVA
sdoganato presso i Customs di Detroit. E' un olio extravergine di oliva pressato artigianalmente, messo in bottiglie di vetro numerate, provenienti da S. Feliciano - Italia. Questo olio verde, bassissimo di acidità oleica è di Mancianti e ora occupa un posto speciale nel ristorante di Aldo a Detroit.
Aldo Ottaviani lo ha definito: "Il più grande olio che ho trovato in questo paese". - Ne ha tre casse da usare su fagiolini insalate, minestre e carni. Da febbraio, questo olio "fruttato" sarà distribuito nei migliori negozi. Quando ci sarà ve lo diremo".
E si tratta proprio del prelibato prodotto del noto torinese Faliero Mancianti che con il competente aiuto del figlio Alfredo, titolare di una famosa enoteca milanese, in via Poggibonsi 14, è riuscito ad imporsi oltre Atlantico conquistando una preziosa affermazione di una nostra ricchezza nazionale, in un mercato che presenta indubbia tenuta, se si considera che il 95 per cento della coltivazione mondiale dell'olio è incentrata nel Mediterraneo con punte massime di pregio, di purezza e di raffinatezza proprio nell'Italia centrale.
All'amico Mancianti rallegriamoci per l'ottima produzione della sua azienda di S. Feliciano. Alla nostra bilancia commerciale l'augurio di ricevere una vigorosa spinta positiva da una seria politica dell'olio di oliva.
LEO PIPPERELLI
CULLA
E' nata la piccola Flavia in casa del dott. Giuseppe Ruggi. Alla signora Maria Giovanna Boldrini e all'amico Dott. Ruggi, le nostre più sentite felicitazioni.

UN LIBRO AL MESE

IL FIGLIO DEL FARMACISTA
di Mario Tobino

Scritto nel 1938 e pubblicato nel 1942 non ebbe fortuna questo romanzo. Fu, poi, ristampato nel '63, ma non riscosse quel giusto riconoscimento che meritava.
Oggi è ritornato nelle librerie e, forse, essendo "cresciuto" il suo autore, il libro è sulla cresta dell'onda e presentato come un esempio tangibile della "stoffa" dello scrittore che poi è stato nel frattempo esaltato con il "DESERTO della Libia" (1952), con il "Clandestino" (1962) premio Strega, con "Per le antiche scale" (1972) premio Campiello, con "La bella degli specchi" (1976) premio Viareggio con il "Perduto amore" (1979) per arrivare agli "Ultimi giorni di Magliano" (1982) che ha chiuso una serie di irripetibili capolavori di umanità e di letteratura aperta, semplice, accattivante, toscano.
Il "Figlio del Farmacista" è una raccolta di capitoli autobiografici e non, ed è un inno, peccato, ma inteso e profondo, al padre farmacista di

Viareggio, città natale dello scrittore, che, nelle stanze site nel cuore del Nuovo Mercato, ha lavorato sodo senza nulla concedersi, al servizio di una clientela non molte volte gradevole né tollerante.
La vita all'università, le gite sul mare, l'andare al porto, la vita con i suoi alpini, gli incontri paesani ed, infine, il manicomio, sono l'oggetto delle riflessioni di Mario Tobino che affascinano per la loro schiettezza e naturalezza, per il modo spigliato, ma nel contempo severo e motivato con il quale vengono presentate.
Simpatico la prefazione o, meglio, la presentazione dello stesso Tobino che rilegge il suo libro, dopo quaranta anni e lo trova caro: è contento di quello che ha fatto, di quello che ha scritto. E' contento del "Figlio del Farmacista". Sia del libro che del protagonista giovane del quale riconosce la voglia di libertà e di amore, "motivi ed aspirazioni di ogni tempo" (pag. 747 - Arnoldo Mondadori Editore - lire 6000)
Avv. BRUNO PICHI

L'ETRURIA

CORTONA - Anno XXI - N. 9 - 15 Settembre 1982

Abbonamento annuo L. 5.000 - Sostenitore L. 7.000 - Estero L. 8.000 - Estero via aerea L. 10.000

Stampa: Editrice Grafica l'Etruria - Cortona
Una copia arretrata L. 900

Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r.l. Giornale l'ETRURIA - Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

ASTE TRUCcate nel Comune di Cortona?

Questo l'interrogativo inquietante che da tempo ci perseguita. Per cercare di chiarire i dubbi abbiamo più volte, oserei dire, molte volte, chiesto al Sindaco Fabilli e all'Assessore competente delucidazioni concernenti l'appalto di alcune costruzioni di proprietà comunale.

zione, ma forse, purtroppo, un triste momento della nostra realtà comunale.

ENZO LUCENTE

Il messaggio del Presidente Francese

Celebrati a Cortona i venti anni d'amicizia con la città di Chateau - Chinon. Messaggio del Presidente della Repubblica Francese François Mitterand.

Alla presenza di Autorità Italiane e Francesi, nella sala del Consiglio Comunale di Cortona, domenica 29, i Sindaci delle città di Cortona e Chateau-Chinon, nel celebrare il XX Anniversario del protocollo di amicizia firmato nel 1962 da François Mitterand per la città Francese e da Italo Petrucci per la città di Cortona, si è rinnovato e rinsaldato il vincolo di fraternità unione che lega da così lungo tempo le due popolazioni.

Il Presidente Mitterand che fu il pioniere del gemellaggio, come è stato ricordato, pur non essendo presente a questa manifestazione, ha voluto essere vicino a suoi concittadini, Cortonesi (è citato onorario di Cortona dal 1974) e Chateau-Chinon, inviando questo messaggio che il Sindaco Ferruccio Fabilli ha letto in italiano ed il Sindaco Pierre Signé in francese.

Il Testo del Telegramma

STATPREFE, MR LE DOCTEUR SIGNE, MAIRIE DE CORTONA PROVINCE D'AREZZO CORTONA

DEPUIS VINGT ANS LA PROVINCE D'AREZZO ET LE MURVAI SONT DEVENUS DES FRATRES COMINES AUX HABITANTS DE CORTONA ET DE CHATEAU CHINON EN CE VINGTIEME ANNIVERSAIRE JE SUIS AVEC VOUS PAR LA PENSEE ET JE VOUS ENVOIE CELEBRER

LES AMITIES DIVERSES MER DE NOS ECHANGES PEUPLIERS ET BOURNAIS AUX UNES ET AUX AUTRES DE SE RENCONTRENT SOUVENT ET PERMANENT DE LONGUES ANNEES DANS L'ATMOSPHERE D'AMICIE CONSTANTE ET D'ANIMATION JOUEUSE QUI SONT INALTERNABLES COMME NOS RENCONTRES AMIABLES A TOUS

FRANCOIS MITTERRAND

Dopo 20 anni le Province di Arezzo e del Murvano sono diventate patrie comuni agli abitanti di Cortona e Chateau Chinon.
In questo 20° anniversario io sono con Voi col pensiero. Vorrei celebrare le calde amicizie nate nei nostri incontri regolari ed augurare agli uni ed agli altri di incontrarsi spesso ancora per lunghi anni nell'atmosfera di amicizia fiduciosa e festosa che abbiamo conosciuto nei nostri incontri.
Con amicizia a tutti
François Mitterand

Firenze Sig. Bonifin.

Sono seguiti scambi di doni e la ufficialità ha trovato compimento nella deposizione di corone ai monumenti ai caduti in guerra, per seguire poi nel pranzo in onore degli ospiti.

Un lungo applauso ha seguito la lettura del testo, da parte di tutti e della numerosa delegazione francese cui l'Ambasciatore Martinet ha voluto testimoniare la presenza ufficiale facendosi rappresentare dal Console di

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLAREGGIATO SUL GEMELLAGGIO CON CHATEAU-CHINON A PAG. 5 con servizi di CAMERINI e LUCENTE.

I Ministri SCOTTI e BARTOLOMEI inaugurano la XX^a Mostra del Mobile Antico



Il Ministro Scotti inaugura la XX edizione della Mostra del Mobile Antico in Palazzo Vagnotti. Sulla sfondo il ministro Bartolomei.

Un Manifesto Vergognoso

Abbiamo sempre odiato gli schematismi più intransigenti perché presupponevano tutta la verità da una parte e tutta la colpevolezza dall'altra.

Abbiamo perciò accolto, a volte con una certa riluttanza anche da parte della redazione, articoli che ci vedevano proposti da esponenti locali del M.S.I.-DN. Li abbiamo pubblicati e non ce ne dogliamo, ne pubblichiamo uno anche in questo numero, perché uno l'accento su un problema reale della nostra vita comunale, ne pubblicheremo ancora, se si rispetteranno, come hanno fatto finora ad ora, le altrui libertà, ma non possiamo tacere di fronte ad un vergognoso e ignobile manifesto murale affisso sulla bacheca del M.S.I.-DN, in occasione del feroce assassinio del Generale Dalla Chiesa. A parte pubblichiamo la foto di questo volgare e assurdo manifesto.

La nostra, non è una difesa d'ufficio della DC nazionale o regionale, la nostra è una ricerca della verità in sede locale; se fosse vero ciò che asserisce il M.S.I.-DN e cioè che i mandanti sono democristiani, fossero essi Piccoli, Andreotti, De Mita, Bartolomei o il Presidente della Giunta Regionale Siciliana D'Acquisto, e se quanto asserito fosse suffragato da prove serie, noi per primi chiederemmo l'incriminazione e l'arresto di Piccoli, Andreotti, De Mita, Bartolomei o D'Acquisto.

Non possiamo però accogliere oggi, di fronte alla gravità di questa tragedia la più schifosa strumentalizzazione politica. Se Turecchi ha delle prove che produca, se conosce i mandanti, come traspare dal suo manifesto, li denunci; così il suo messaggio potrebbe risultare vero, serio e costruttivo.

Se invece ha parlato, se ha scritto solo per livore politico, solo per "farsi bello" senza prove concrete agli occhi della gente nella speranza di qualche voto in più è giusto che sia punito perché quel manifesto è oltraggioso, calunnia e seminaodio.

E l'Italia di oggi, la nostra collettività cortonese non ha bisogno di uomini di siffatta specie.

La magistratura locale vagli serenamente, ma seriamente il tutto, e valuti con obiettività se ciò che sta scritto non violi in modo palese e allarmante il diritto alla verità.

Carlo Alberto Dalla Chiesa
Generale del Carabinieri, Profeta di Palermo
Giustiziere di Lampedusa e mafiosi

M.S.I. - D.N.

IL MANIFESTO

DEBIBRE HA AVUTO IL SUO MANTO. E' STATO COLTO E RITROVATO...
L'OPINIONE PER DECENTRARE IL SUO INTERESSE...
SI PUNTO PER...
E' STATO COLTO E RITROVATO...
L'OPINIONE PER DECENTRARE IL SUO INTERESSE...
SI PUNTO PER...
E' STATO COLTO E RITROVATO...
L'OPINIONE PER DECENTRARE IL SUO INTERESSE...
SI PUNTO PER...
E' STATO COLTO E RITROVATO...
L'OPINIONE PER DECENTRARE IL SUO INTERESSE...
SI PUNTO PER...

Un grosso problema per Cortona: le COMUNICAZIONI

Gianni Bruni alla Villa Arcaini

Alla presenza di un notevole pubblico, si è inaugurata la sera dell'11 settembre, alla galleria Arcaini di Villa Salcotto, una duplice rassegna dedicata ai tappeti tibetani ed al pittore romano Gianni Bruni.

Con questa mostra la galleria riprende la propria attività portando all'attenzione dei visitatori oggetti di indubitabile interesse ed artisti valenti.

Gianni Bruni, che ha già esposto alla galleria Arcaini nel 1977, propone un'interessante serie di chine acquarellate ed acquerofiti: poeta ed architetto, egli tenta di ricostruire l'idea ideale ed idealizzata città felice, collocata, per così dire, tra la fantasia e la realtà.

Il viaggio nella città è condotto con l'uso di colorazioni luminose ed intense, mai prepotenti che creano l'effetto di magici tramonti e misteriose albe. La città è fatta di guglie, pinnacoli, castelli, catederali e torri, sul mare danzano velieri e sul cielo svettano la luna o il sole assieme ad aquiloni piegati dal vento.

Si potrebbe pensare al genere letterario "fantasy" rifluito sulla tavolozza del pittore, ma non è così. Manca del tutto l'essere umano, infatti, e la città pare fatta solo per giocosi angioletti col cerchio e per la luce che la pervade.

L'uomo agogna costruire e vivere nella città felice, ma non è ancora pronto per entrarvi. Ed il viaggio prosegue mutuando ispirazioni dai maestri del passato, da Lorenzetti a Beato Angelico, da Giotto a Ghirlandajo, oppure omaggiando Francesco di Assisi e Rita da Cascia.

C'è cultura e religione, ma soprattutto un profondo rispetto per le cose, per come dovrebbero essere e per come dovremmo renderle. Costruire la città felice significa, prima, costruire l'uomo "dal dentro" prepararlo a saper vivere. Dalle pitture di Bruni ai tappeti tibetani compiamo un grande salto di luogo: ma basta pensare alle mani che li hanno intessuti, alla povertà dei profughi costretti a vivere lontani dal proprio paese natale, che la distanza si colma. Decora ti a draghi, leoni, uccelli e cervi, a geometrici disegni e a fiori esotici, i tappeti tibetani opera dei profu-

ghi del Nepal costituiscono una novità interessante. Intessuti a mano in purissima lana presentano una trama spesso e forte dovuta all'uso dei telai primitivi. Le decorazioni hanno speciali significati mitologici e vengono colorate con tinte vegetali che conferiscono tenui sfumature. Ve ne sono di svariate dimensioni, disposti con gusto nella o-rangerie della villa dove si è tentato di ricostruire anche un ambiente adatto ai tappeti con fiori secchi e mobilietti indiani.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 3 ottobre: dalle ore 16 alle 19 i giorni feriali ed i festivi anche al mattino dalle 10,30 alle 12,30.

ISABELLA BIETOLINI

CAMUCIA - CORTONA e TERONTOLA - CORTONA

due stazioni a mezzo servizio

Le recenti imposizioni fiscali sui carburanti, decise per strangolare e penalizzare ulteriormente le forze produttive del paese attraverso il trasporto su gomma, dovrebbe stimolare l'utenza nella scelta economica e funzionale rappresentata dal treno. Il nostro Comune con le sue due stazioni potrebbe disporre di un invidiabile strumento per disimpegnare il traffico merci con gli impianti ferroviari di tutta Italia.

Purtroppo così non avviene, incredibile a dirsi, a Camucia-Cortona e a Terontola-Cortona le Ditte locali non possono effettuare spedizioni a carro completo per gli altri impianti della penisola. Le aziende che operano nel cortonese sono costrette a rivolgersi per lo "scoincolo" e l'insolito delle spedizioni a carro, alla stazione di un altro Comune, Castiglion Fiorentino, con disagi, lungaggini e costi maggiori.

Ricorderemo sempre le vicissitudini di quel pastore che dovette andare a ritirare il suo gregge a Castiglion Fiorentino proprio perché Camucia e Terontola non sono "abilitate" ad inoltrare (...e a ricevere) spedizioni di questo tipo.

Le nostre stazioni devono essere in grado di disimpegnare con efficacia il ruolo importantissimo che loro compete nell'economia locale. Il trasporto su rotaie rimane, infatti, nonostante i recenti aumenti tariffari decisi dal Governo, il più competitivo, con prospettive di sviluppo sempre maggiori.

Se all'economicità altrimenti nota del servizio prestato riusciamo ad abbinare una certa funzionalità d'esercizio con l'incitro e il ricevimento più rapido dei carri, avremo reso un grande favore all'utenza.

Le A.C.L.I. di Cortona organizzano anche quest'anno il Concorso Fotografico "CITTA' di CORTONA" giunto alla sua terza edizione.

Le opere, classificate da una giuria di esperti, verranno esposte dal pomeriggio del 2 ottobre al giorno 10 dello stesso mese presso la Galleria Club G. Severini in Via Nazionale 6 a Cortona.

Coloro che intendessero partecipare possono richiedere informazioni e bando di concorso alle ACLI in Via Dardano 4 o presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Abbiamo già parlato, da queste colonne, del grave problema delle comunicazioni stradali e ferroviarie da e per Cortona. E' doloroso constatare come, mentre altri centri spesso turisticamente meno importanti del nostro si agitano, fanno convegni; intervengono verso chi di ragione per affermare certi diritti che, alle soglie del 2000, sono sacrosanti ed indilazionabili, noi cortonesi assistiamo passivamente alla graduale opera di isolamento della nostra città.

E' di questi ultimi tempi l'eliminazione del nome di Cortona dalle due stazioni ferroviarie, che oggi imbalzano cartelli con su scritto "Terontola" e "Camucia" e non ci risulta che qualcuno abbia protestato per tale decisione. E' vero che abbiamo assistito impavidi al declinamento della stazione di Terontola, che doveva divenire uno dei collegamenti con le nuove direttrici e che, invece, non solo ha perso questa prerogativa, che si è definitivamente spostata ad Arezzo (more solito!) ma perderà anche conseguentemente le sue caratteristiche di nodo ferroviario per Perugia, divenendo una piccola stazione di passaggio sul vecchio tracciato ferroviario. Così, mentre si cerca di incoraggiare l'uso del treno che viene definito più economico, più veloce, più comodo e più adeguato all'attuale micragna energetica, il turista che intenda usare tale mezzo sarà costretto a scendere a Città della Pieve, se proviene dal sud, o ad Arezzo-Olmo, se proviene dal nord, e servirsi, per arrivare ad una delle nostre ex stazioni, di treni locali. E per quanto concerne

le strade? La statale 71 è e rimarrà l'unico collegamento con il capoluogo di provincia (e... col resto del mondo!), con tutte le sue strettoie, i suoi attraversamenti innumerevoli di abitati con conseguenti limiti di velocità, il suo tracciato tortuoso, i suoi incroci posti spesso a pochi me tri uno dall'altro. L'accesso all'Autostrada del sole, molto distante sia per chi si dirige verso il nord che verso il sud, è consentito da due strade provinciali (la "Lauretana" e la "Siena-Cortona"), sconnesse, tormentate, strette e, soprattutto, limitate dal basso saggio a livello e dall'incrocio di Camucia. Risultato: chi vuole prendere l'autostrada per Roma è costretto ad andare al casello di Chiusi, chi vuole dirigersi verso Firenze, deve entrare dal casello di Arezzo.

La superstrada Perugia-Siena è anch'essa poco accessibile da Cortona per la distanza ma, soprattutto, per il deficitario collegamento mediante la già nominata SS.71.

Non esistono, nemmeno in ipotesi, interventi, né tanto meno proposte concrete, da parte delle nostre autorità politico-amministrative per ovviare a questa situazione che possiamo senz'altro definire tragica in considerazione del fatto che Cortona, per merito di altri Enti locali, meno politici, ma più efficienti (come A.A. S.T., Accademia Etrusca, ecc.) sta diventando un polo d'attrazione turistico e culturale fra i maggiori della Toscana.

Certo è che la suseposta situazione dei collegamenti, assieme ad altri problemi come l'accesso al centro storico, la disponibilità dei parcheggi ed il traffico interno, costituiscono una grave remora alla ulteriore valorizzazione turistica di Cortona.

PAOLO BATTISTI

Ad AREZZO

6° Convegno Nazionale sui FENOMENI DI FRONTIERA

Per la seconda volta, nell'arco di tre anni, al Cenacolo Aretno di Parapsicologia è stata demandata l'organizzazione del Convegno Nazionale sui "Fenomeni di Frontiera", il 6° della serie.

Il Convegno, che si articolerà in tre giornate (30-31 ottobre, novembre), vedrà alternarsi nella grande Sala del Centro Affari e Convegni, di Via Fleming, in Arezzo, scienziati e studiosi di chiara fama, italiani e stranieri, di tutta quella vasta fenomenologia che interessa i settori della Parapsicologia, Medianità e Psicofonia.

Fra i nomi di maggior prestigio si ricordano: Prof. Emilio SERVADIO; Prof. Carlo M. TRAJNA; Ing. Carlo M. TRAJNA; Prof. Ferdinando Bersani; Inganno e realtà in parapsicologia.

Il Convegno, che si articolerà in tre giornate (30-31 ottobre, novembre), vedrà alternarsi nella grande Sala del Centro Affari e Convegni, di Via Fleming, in Arezzo, scienziati e studiosi di chiara fama, italiani e stranieri, di tutta quella vasta fenomenologia che interessa i settori della Parapsicologia, Medianità e Psicofonia.

Il Convegno, che si articolerà in tre giornate (30-31 ottobre, novembre), vedrà alternarsi nella grande Sala del Centro Affari e Convegni, di Via Fleming, in Arezzo, scienziati e studiosi di chiara fama, italiani e stranieri, di tutta quella vasta fenomenologia che interessa i settori della Parapsicologia, Medianità e Psicofonia.

Il Convegno, che si articolerà in tre giornate (30-31 ottobre, novembre), vedrà alternarsi nella grande Sala del Centro Affari e Convegni, di Via Fleming, in Arezzo, scienziati e studiosi di chiara fama, italiani e stranieri, di tutta quella vasta fenomenologia che interessa i settori della Parapsicologia, Medianità e Psicofonia.

Il Convegno, che si articolerà in tre giornate (30-31 ottobre, novembre), vedrà alternarsi nella grande Sala del Centro Affari e Convegni, di Via Fleming, in Arezzo, scienziati e studiosi di chiara fama, italiani e stranieri, di tutta quella vasta fenomenologia che interessa i settori della Parapsicologia, Medianità e Psicofonia.

Il Convegno, che si articolerà in tre giornate (30-31 ottobre, novembre), vedrà alternarsi nella grande Sala del Centro Affari e Convegni, di Via Fleming, in Arezzo, scienziati e studiosi di chiara fama, italiani e stranieri, di tutta quella vasta fenomenologia che interessa i settori della Parapsicologia, Medianità e Psicofonia.

NINO FRANCHINA Palazzo Casali, estate '82

Ho visitato più volte la mostra di Nino Franchina e devo confessare di avere avuto sensazioni sempre nuove e sempre più intense nel vedere di fronte alle 35 sculture che sapientemente occupano le tre sale, l'androne e il cortile di Palazzo Casali e che a meraviglia si armonizzano con l'architettura classica del luogo e il grigio della storica pietra serena.

Sono particolari non trascurabili nel momento in cui sono portato ad esprimere un giudizio di merito sull'opera di un artista.

Intorno agli anni Cinquanta seguivo per conto di alcuni quotidiani quei cicli di conferenze che si succedevano intensi sia nel salone de' Dugentoni che a Palazzo Strozzi, intitolati alla Libera Cattedra della Storia e della Civiltà Fiorentina. Ebbi modo quindi di ascoltare Mario Gozzini che ci presentava appunto la Voce prima di Prezzolini.

Prezzolini, questo va emblematico del nostro tempo, testimone attivo di infuocate corride letterarie, sempre presente nelle dispute tra i suoi amici-nemici, discepoli e denigratori.

E così fu anche presente alla stupenda lezione di Enrico Falqui su la Voce letteraria di De Robertis, soprattutto in merito alla polemica sorta fra l'allora giovane critico

lo stesso Prezzolini. Ascoltai poi Piero Jahier, il critico genovese di ligneo stampo, a confronto con il giovane Gozzini e l'anziano fatturino superstiti, il protagonista vivo di quelle lotte di pensiero e di ideali che nei primi lustri del Novecento tonificarono la cultura fiorentina che quella italiana.

Si trattava dell'impatto fra l'obiettività e la sensibilità dell'allora nostro mondo con quello dei giovani rivoluzionari di un tempo. E Gozzini da maestro lo seppe davvero vivificare quel mondo, per nulla intimidito dalla presenza del vecchio Jahier, epigono illustre di altrettanti e non molto lontani roventi certami letterari.

Cos'era la Voce prima? una rivista globale come lo stesso Prezzolini la ebbe a chiamare, fondata nel dicembre del 1908 con l'ardente collaborazione di Giovanni Papini. Si proponeva un'attività multiforme, dall'arte alle lettere, dai problemi socio-economici a quelli politici sulla base di una comune concretezza, nello spirito dell'idealismo crociano per la riconquista di una più intensa realtà morale, per la riforma del carattere e del costume. Quindi dalla riscoperta di Galileo, di Bruno, di Machiavelli, di Liberati, alla scoperta di Novati, di Claude de Saint Martin e Jacchini, nell'aura di un ardente idealismo. Divagando dal problema del mezzogiorno alla rivalutazione degli ideali del Risorgimento; dalle polemiche sui costumi della stampa alla riforma scolasti-

ca: sono ancora oggi i problemi di ieri!

NEL MONDO DI GIUSEPPE PREZZOLINI

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

Giuseppe Prezzolini ha plasmato la nostra cultura nei primi cinquanta anni di questo secolo - Con lui si chiude un ciclo storico della letteratura italiana - Con Giovanni Papini fonda la Voce prima

ottica Lucente & Ferri Controlla sempre la tua vista CORTONA Via Nazionale 27 CAMUCIA Via Firenze, 94

Cassa di Risparmio di Firenze in Toscana con 163 sportelli all'estero con gli Uffici di Rappresentanza di Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi D.B.FRESCUCCI

TURISMO e CULTURA a CORTONA:

Turismo e cultura a Cortona; un tema importante e delicato su cui L'ETRURIA ha preso ad intervenire già dal numero di agosto offrendo ai lettori un'intervista con l'assessore Vesci. In questo numero riportiamo l'opinione di Giovanni Castellani, capo gruppo del PSI e quella di Vincenzo Lucente consigliere comunale indipendente, che ha sempre seguito i problemi del Centro Storico.

CASTELLANI: Vorrei ripetere alcuni concetti che già in Consiglio comunale e in altre occasioni il PSI ha espresso in merito a questo tema. Il nostro giudizio in quell'occasione fu abbastanza positivo; anche se ci sono purtroppo alcune cose che non ci convincono, delle iniziative che mancano di una logica e di un filo conduttore tra scelte culturali-turistiche e tornaconti economici.

LUCENTE: Ho letto con attenzione l'intervista che l'assessore Vesci ha rilasciato a Ivo Camerini. Dalla chiacchierata che ne è venuta fuori ho trovato una serie di considerazioni positive che l'assessore sta parlando del problema: estate, turismo e cultura. Sostiene che è giusto coniugare cultura e turismo, ma personalmente non ho mai visto coniugare questi due elementi in maniera funzionale da parte del nostro assessorato alla Cultura.

Voglio meglio spiegarmi per non apparire sempre il "bastian contrario" dell'Amministrazione Comunale. Il primo appunto che credo sia giusto fare alla Dott.ssa Vesci è che i risultati ottenuti sin qui non sono solo ed esclusivo merito della Giunta Comunale o del suo Assessorato come parrebbe leggersi dal contenuto dell'articolo, i meriti maggiori, non vorrei dire esclusivi, sono dell'Azienda di Turismo di Cortona che ha avuto il merito, soprattutto di programmare momenti turistici, culturali senza avere come pregiudiziali il dover sostenere, ad esempio, compagnie teatrali che avevano quasi sempre l'esclusivo merito di essere politicamente vicine al colore della giunta. Si è verificato infatti che gli spettatori abbiano nell'ultima stagione invernale, ad esempio, riempito il teatro allorché venivano presentati testi seri ed hanno abbandonato tra il primo ed il secondo atto altri spettacoli, che avevano il solo pregio di piacere a chi li aveva chiamati. Indipendentemente da questi aspetti che pur essendo marginali hanno una loro importanza devo ancora rilevare che l'Assessorato alla Cultura invece di sostituirsi alle funzioni dell'Azienda potrebbe più compiutamente impegnarsi a migliorare i molti aspetti della città in funzione turistica, potrebbe meglio seguire l'iter di rientro delle opere d'arte lungamente soggiornanti a Firenze per il restauro, studiare gli incentivi che meglio coinvolgono la popolazione nella nuova realtà turistica, predisporre studi concreti per realizzare ciò che manca nel centro storico.

A tutte queste esigenze l'Assessorato non ha dato risposte; pare invece precluda dimostrare soprattutto che sia più bravo dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e che tutto ciò che di veramente buono è stato fatto sia merito dell'Assessorato alla Cultura.

Con le penne del pavone, in molti amano farsi belli!

STORIA del PCI Cortonese

Questo volume rappresenta la fruttuosa fatica di due nostri colleghi ed amici, Ivo Camerini e Giustino Gabrielli, da anni impegnati ormai oltre che nella militanza sindacale e politica, anche nella ricerca storica del territorio cortonese, nelle sue varie espressioni ideologiche, sociali e politiche. Del libro, che si presenta diviso in diverse sezioni, gli elementi qualificanti possono essere considerati due: innanzitutto il tentativo di una ricerca storica, condotta con rigore metodologico, tendente a colmare una lacuna di fatto esistente, che è quella del silenzio della stampa "borghese" dell'epoca sulla presenza comunista nel territorio cortonese negli anni immediatamente precedenti l'avvento al potere del fascismo. Per ovvie ragioni questo black-out della stampa è divenuto poi dal 1925 in poi praticamente totale e solo a sprazzi, molto pallidamente, si riesce ad intravedere qualche traccia della presenza comunista organizzata ormai nella clandestinità.

Ivo Camerini, nella prima parte del libro ha evidenziato in modo chiaro l'atteggiamento apparentemente contraddittorio, ma in realtà storicamente inequivocabile assunto dai principali fonti di stampa dell'epoca cortonese (Etruria, Azione Democratica ecc.), che dopo una iniziale attenzione al fenomeno comunista, anche se infarcita di una buona dose di qualunquismo e di superficialità, hanno poi finito con lo sposare la tesi della grande borghesia industriale ed agraria, puntello storico-fondamentale del fascismo.

Questa ricerca sulla stampa cortonese d'epoca è, a nostro giudizio, un tentativo valido ed interessante, che forse meriterebbe ulteriori approfondimenti, poiché aiuterebbe a comprendere meglio certe contraddizioni e connotazioni storico-sociali del territorio cortonese, che alla lunga hanno pesato e forse ancora condizionano il modello di sviluppo della nostra zona.

L'altro aspetto su cui riteniamo di doverci soffermare riguarda la cura scrupolosa, serena, nei limiti del rigoroso metodo storico, "oggettiva"

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI. nel raccomandarvi le sue ottime carni alternative vi suggerisce una semplice e gustosa ricetta: MAIALE "APPETITOSO". Ingredienti per 4 persone: gr. 500 di fettine di maiale magro; q.b. olio di oliva; mezzo bicchiere di vino rosso; mezzo limone; un cucciaio di capperi; sale e pepe a piacere. TEMPO DI COTTURA: 15 minuti. Cuocere a fuoco medio le fettine di maiale in poco olio fino a farle rosolare; spruzzarla quindi con il vino rosso ed il limone, aggiungendo sale e pepe a piacere. Cinque minuti prima di togliere dal fuoco aggiungere i capperi finemente tritati. Come ottimo contorno si suggerisce: fagioli cannellini all'olio.

L'angolo dell'erborista

Parte Quarantunesima di Marino Giovanni

Pianta del mese il finocchio (foeniculum vulgare ed officinale Miller). Il finocchio appartiene alla famiglia delle ombrellifere comune nelle zone assolate e pietrose; nella nostra zona lo troviamo frequentemente in tutta la fascia collinare.

Il finocchio è una pianta annua, bienne o perenne con radice fusiforme, robusta, chiara e spesso bifida; fusto eretto alto anche fino a due metri; foglie grandi frastagliate, divise più volte in lacinie; fiori gialli con cinque petali riuniti in ombrelle; frutti grigio verdi.

Del finocchio vengono utilizzate le radici raccolte in autunno, ridotte in pezzetti ed essiccate all'ombra e i frutti raccolti via via che maturano oppure tagliando le ombrelle ed essiccandole al sole o in locale ben aereato. Conservare in sacchi di tela, carta o cassette di legno.

Le radici risultano contenere: mucillagine, zucchero, amido, aleurone e olio essenziale (anetolo, acido clorogenico e caffeico) con proprietà diuretiche (eliminatore dei cloruri), carminative e sudorifere; i frutti: olio essenziale (fenecone, anetolo, estragolo, canfene, pinene, fellandrene, fenicolina, ecc.) zucchero, olio grosso, amido, micillagini e ossalato di calcio con proprietà aromatiche, tonico-aperitive, emmenagoghe-ormonali, vermifughe-antisettiche, lassative e antispasmodiche.

Tutta la pianta emana un caratteristico profumo specialmente se strofinata. Tra le preparazioni più usate ricordo: Il decotto di radice (5 gr. per 100 cc. di acqua bollire 2 minuti e lasciare in infusione per 10 minuti) 3 tazze al giorno come diuretico stimolante l'attività renale.

L'infuso di radice (2-3 gr. per 100 cc. di acqua bollente in infusione per 10 minuti) 1 - 3 tazze al giorno come diuretico, l'azione può essere rafforzata con ginepro ed erica.

La tintura di radice (20 gr. 100 cc. di alcool 70° macerare 10 giorni) 3 cucchiaini al giorno come diuretica per combattere la cellulite.

Il decotto di semi (2 gr. di semi frantumati per 100 cc. di acqua bollire 10 minuti) 1 - 3 bicchierini al giorno contro bronchiti, aerofagia e stitichezza. Un buon preparato lassativo si ottiene mescolando finocchio, liquirizia e sena.

L'infuso di semi (5 gr. per 100 cc. di acqua bollente in infusione per 15 minuti) 1 - 3 bicchierini come espettorante e contro la tosse dolcificata con abbondante miele; bevuto dopo i pasti costituisce un ottimo stimolante delle vie digestive. Contro atonia di stomaco, intestino e obesità, bloccando eventuali fenomeni fermentativi. In questi casi l'azione viene rafforzata con aggiunta di camomilla e melissa. Lo stesso infuso è consigliabile nella litiasi urinaria rinforzandone l'azione con barbe di mais. L'infuso preparato con 10 gr. di semi favorisce la secrezione lattica, mentre con 2 gr. di semi e ben filtrato costituisce un ottimo collorio nelle infiammazioni delle palpebre oppure un buon antisettico per gargarismi nelle infiammazioni della bocca e contro l'alito cattivo.

La polvere di semi (ottenuta pestando i semi in mortaio) 1 - 2 gr. al giorno mescolata a miele contro inappetenza e flatulenze.

Il vino di finocchio (150 gr. di semi per litro di vino bianco o marsala a macero per una settimana) un bicchierino prima o dopo i pasti contro aerofagia e singhiozzo.

Il cataplasma (bollendo nel latte la pianta intera) per applicazioni al petto contro gonfiore dei seni, mastiti e per facilitare il riassorbimento di ecchimosi.

L'essenza di semi 4 - 6 gocce in una zolletta di zucchero come stimolante l'appetito e per favorire le secrezioni salivare, biliare e latte, per calmare attacchi di asma, tosse e dolori di stomaco; lo stesso numero di gocce prese 3 volte al giorno esplicano azione emmenagoga-ormonale.

La tintura di semi (20 gr. per 100 cc. di alcool 70° a macero per 10 giorni) 20 gocce 3 volte al giorno dopo i pasti come carminativo.

I semi crudi - masticando 1 - 3 gr. al giorno di semi si previene e si combatte l'influenza, il cattivo alito e si fortificano le gengive.

I semi nel bagno - 10 - 15 gr. di semi infusi nell'acqua del bagno esplicano azione stimolante, deodorante e disinfettante.

N.B. - E' bene non eccedere nell'uso di questa pianta onde evitare effetti narcotici e irritanti delle mucose.

MASCHERA PER PELLI GRASSE E IMPURE 20-30 gr. di polvere di semi di finocchio macinata in mezzo bicchiere di acqua tiepida - far riposare un'ora aggiungere 10 gr. di farina di orzo e una chiara d'uovo sbattuta mescolare applicare su viso e collo per mezz'ora. Togliere la maschera e tritare un massaggio con qualche goccia di olio di oliva.

Il gemellaggio: come ne parlarono i quotidiani dell'epoca

Stretta di mano fra i sindaci di Cortona e Chateau Chinon

Festosa cerimonia per il gemellaggio delle due città - Il testo del documento sottoscritto dalle autorità - Una serie di manifestazioni in onore degli ospiti francesi

Due furono i quotidiani che parlarono della nascita del gemellaggio Cortona-Chateau-Chinon: il francese "Le journal du Centre" e il nostro "La Nazione".

Il giornale francese nella sua edizione del 17 luglio 1962 titola: "Sotto la musica e nonostante la pioggia, Chateau-Chinon ha celebrato, ieri, con calore il suo gemellaggio con la città italiana, Cortona".

L'articolo, corredato di due fotografie relative alla cerimonia, inizia così: "Ebbene è fatta. Ecco il cuore del Moran e l'Italia centrale divenuti fratello e sorella...".

In neretto vengono riportati i nomi dei componenti della delegazione cortonese che fu di 25 membri. Il giornale francese segna accanto ai nomi i titoli di accreditamento, noi qui li riportiamo di seguito nello stesso ordine di "Le journal", ma senza le qualifiche.

Ecco pertanto i cortonesi che il 16 luglio 1962 furono a Chateau-Chinon per stringere il gemellaggio: Salvadori, Battisti e Signora, Signorina Mirri, Morelli, Pavolini, Bracci, Maggini, Donnini, Fragai, Mennini, Caloni, Ghezzi, Gnerucci Giuseppe e Gnerucci Renato, Peruzzi Governatori, Cuculi, Corci, Luconi, Moretti R. e Moretti G., Meoni Noemi, Bellini Piers.

"La Nazione" parlò invece dell'avvenimento il 9 agosto 1962, titolando l'articolo: "Una delegazione di Chateau-Chinon l'undici agosto ospite di Cortona"; sottotitolo: "Per stringere i rapporti fra le due popolazioni".

Tra l'altro l'articolaista scrive: "Il fatto apre la via ai contatti umani e allo scambio delle idee; facilita la comprensione tra le popolazioni di cui sopra e al di fuori delle istituzioni che le reggono; attenua le ideologie contrastanti nel rispetto delle tradizioni particolari...".



L'assessore cittadino (a sinistra) Franco Mitterand (a sinistra) e Ivo Ferroni

Successivamente il 14 agosto 1962 "La Nazione" titola: "Stretta di mano fra i Sindaci di Cortona e Chateau-Chinon"; con nel sommario: "Festosa cerimonia per il gemellaggio delle due città. Il testo del documento sottoscritto dalle autorità. Una serie di manifestazioni in onore degli ospiti francesi".

L'articolo riporta il testo del documento firmato il 15 luglio a Chateau-Chinon e di quello firmato il 12 agosto a Cortona.

Ecco il testo del documento cortonese: "Oggi, 12 agosto 1962, nella sala del Consiglio Comunale di Cortona, noi: Italo

CORTONA CHATEAU-CHINON Venti anni di Amicizia

Si sono conclusi i festeggiamenti per il ventesimo anniversario del gemellaggio tra Cortona e Chateau-Chinon. Sono stati cinque giorni, dal 26 al 30 agosto, piuttosto intensi non tanto per il programma, che forse avrebbe potuto coinvolgere maggiormente l'intera popolazione, quanto per il rapporto umano e familiare che si è instaurato tra le famiglie ospitanti cortonesi e gli ospiti della Città gemella.

Sono momenti che ciascuno ricorda, sono esperienze che accrescono sempre e comunque la volontà di vivere in pace e in amicizia con le popolazioni di altre nazionalità. Questa sensazione, che non credo solo personale, l'ho vissuta la sera dell'arrivo.

Ospitato una simpatica e giovane coppia, ma per non creare a questi amici iniziali disagi, li ho condotti a cena presso un noto ristorante locale. Logicamente il primo impatto era freddo, non ci eravamo mai conosciuti prima e nonostante le reciproche attenzioni, era evidente il disagio. Ma al ristorante trovammo un'altra famiglia cortonese che aveva optato per la stessa

soluzione. Fu logica un'unica tavola. Tutti, dico tutti ci troviamo a nostro agio. Quella che deve essere una normale cena fu un primo sigillo di amicizia. Le portate scorrevano tra sorrisi, scambi di battute, momenti sempre più veri di familiarità. La cena si concluse, logicamente, fra canti italiani francesi. La Signora Simone Bondeux con voce invidiabile intonò "O sole mio", seguito poi da canti popolari italiani intona-



ti e diretti con "alta" maestria da Franco, il proprietario del ristorante, accompagnato dal duo

gemellaggio, perché la scelta delle cantine raffinate - ci ha detto - sta nel fatto che sono le uniche a capitale italiano e che hanno una rinomina mondiale. Al ritorno tutti gli ospiti francesi hanno concordato sulla bontà della giornata e sull'accoglienza veramente calorosa che era stata loro riservata.

Sabato, dopo la visita della città, gli ospiti hanno partecipato all'inaugurazione del Mobile Antico, concludendo poi la serata al Danings Discoteca.

Domenica è stato un giorno "tutto ufficiale". Sala del Consiglio Comunale per i doverosi discorsi, deposizione di corone ai monumenti ai caduti e pranzo ufficiale conclusivo, tra canti e cori, nel tardo pomeriggio.

Lunedì 30 agosto, alle ore 7,30, quando molta parte della città dormiva ancora, tutti in Piazza Garibaldi: cordiali saluti qua sotto baci, secondo la consuetudine francese, ripetute strette di mano, caldi inviti per Chateau-Chinon e un pulman che lentamente si avviava, mentre tante mani e soprattutto tanti sorrisi continuavano a darci il loro "arrivederci".

Questo fu il battesimo del ventesimo anniversario, questo almeno il mio e di qualche altro cortonese. Ma da quello che mi risulta esperienze simili, in casa o fuori, le hanno vissute tutte le altre famiglie. Il giorno successivo, venerdì 27 agosto, i francesi si sono recati alle fattorie Ruffino accompagnati dai dirigenti cortonesi. Abbiamo chiesto al rag. Veltroni, Presidente del

comitato, di presentarci il secondo volume pubblicato dalla Castiglioni Fiorentina. E' un volume che descrive la storia della sua nascita ad oggi. Si compone di otto capitoli tutti particolarmente interessanti. Analizza tutti i momenti storici dalla nascita della Pieve ai tempi di oggi, dall'insediamento delle prime famiglie francescane a Castiglione ai momenti della soppressione napoleonica. E' un libro scorrevole, anche se meticoloso nell'indagine; è un documento storico, anche se l'autore cerca di mascherare questo "importante" aspetto.

L'Editrice Grafica L'Etruria è lieta di presentare questi volumi ai lettori del giornale nella certezza che essi apprezzeranno queste scelte editoriali.

Bianco Vergine Valdichiana DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA. 0,750 litri. CORTONA. MASCHERA PER PELLI GRASSE E IMPURE 20-30 gr. di polvere di semi di finocchio macinata in mezzo bicchiere di acqua tiepida - far riposare un'ora aggiungere 10 gr. di farina di orzo e una chiara d'uovo sbattuta mescolare applicare su viso e collo per mezz'ora. Togliere la maschera e tritare un massaggio con qualche goccia di olio di oliva.

UMBERTO MORRA DI LAVRIANO "PUBBLICISTA". Sporre le proprie sensazioni e i propri ricordi, ha fatto parlare soprattutto gli altri. UMBERTO MORRA DI LAVRIANO "PUBBLICISTA". NE PRESENZA FRANCESCANA DO VOLU PUBBLICATO PORTA IN TESTA LA PRESENTAZIONE DEL SINDACO PRESENTINI DI CASTIGLIONE FIORENTINO. E' un volume che descrive la storia della sua nascita ad oggi. Si compone di otto capitoli tutti particolarmente interessanti.

REDAMENTI UCCHINI. Isolani & Ronti mobili. Rappresentanze con deposito mobili di ogni tipo. 44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

IL BOSCO - UN BENE DA SALVAGUARDARE

CENTINAIA DI ETTARI DI BOSCO OGNI ANNO VENGONO DISTRUTTI DAL FUOCO. QUESTO FENOMENO DEVE ESSERE PREVENUTO ED EVITATO AD OGNI COSTO E VA FATTO OGNI SFORZO PER IL RIPRISTINO DELLE ESSENZE BOSCHIVE DISTRUTTE ONDE RIPORTARE NELLA MONTAGNA QUELLA VEGETAZIONE CHE TANTA UTILITA' RIVESTRE PER IL NOSTRO HABITAT.

L'importanza del bosco è più che nota, ma questo è ugualmente oggetto di continuo studio per tutti quei fenomeni collaterali che ad esso sono legati oltre alla ricerca di nuove forme di sfruttamento (ad es.: la produzione di zucchero ed alcool etilico mediante particolari procedimenti di saccharificazione).

L'acqua e la terra che scorrono verso il piano portano ad uno sconvolgente disordine idraulico contro il quale l'uomo deve porre rimedio diversamente come sarebbe possibile fermare alluvioni o frane? La vita stessa potrebbe essere abbondantemente minacciata. E' possibile constatare che il disordine in natura non esiste, è solo dove arriva la mano avida o incauta o distratta dell'uomo che si crea disordine; siamo arrivati però ad un punto in cui è necessario che questa mano si fermi per assicurare alla genera-

zione dell'acqua piovana una montagna senza pianure si trasforma in poco tempo in un picco di pietra in cui il terreno mano mano che si forma viene portato a valle creando una serie infinita di difficoltà.

La montagna è una cosa da amare o da imparare ad amare e non è difficile. Non è necessario essere degli specialisti, basta semplicemente osservare o meglio imparare ad osservare. Scoprire tante cose, per esempio: l'alternarsi delle varie essenze a seconda dell'altitudine, le essenze del bosco e del sottobosco, la vegetazione nelle varie stagioni, piante con foglie caduche e persistenti, una vasta gamma di funghi, la fioritura quasi continua, ora in questa, ora in quella pianta, il clima del bosco, la fauna, l'azione del bosco sulla temperatura e sull'umidità - basti pensare che una sola pianta di quercia adulta può evaporare tonnellate di acqua durante un periodo vegetativo.



zioni future un avvenire sereno.

Se il bosco dovesse finire, anche la montagna nel tempo troverebbe la fine e ciò non deve assolutamente accadere ad opera dell'uomo, ma solo se è nell'ordine naturale delle cose.

Vi immaginate abitare un immenso territorio piatto, sempre uguale? Guardate invece il nostro ambiente così vario, così colorito; cosa direbbe il turista se non trovasse Cortona così com'è in questo ameno colle dominante la Valdichiana e protetta dal S. Egidio! Guardando da Porta Colonia quelle due isole di verde intorno alle celle dei Cappuccini e all'Alta di S. Egidio dove è stato iniziato un modesto rimboscimento vengono spontanee alcune considerazioni: peccato non sia tutto verde - peccato quel bosco bruciato - non lasciamo morire tutto ciò.

A quel bosco bruciato qualche anno fa sono da aggiungere gli oltre 300 ettari bruciati pochi giorni orsono nella zona tra Pergo e Ginezzo.

In considerazione del fatto che ogni anno centinaia di ettari vengono distrutti dal fuoco ogni

citadino ed in particolare le autorità costituite dovrebbero incrementare gli sforzi per contribuire a ricostituire quel patrimonio perso potenziando tutti quegli accorgimenti atti ad evitare quanto meno nuovi incendi causati spesso da ignoranza come ad esempio:

- promuovere la solidarietà fra tutti quelli che usano il bosco (proprietari, escursionisti, pescatori, cacciatori ecc.);
- richiamarsi ai valori del bosco;
- promuovere corsi o lezioni per illustrare agli utenti del bosco e della montagna in genere come spegnere un fuoco, come contrallarlo, come segnalarlo ecc.;
- responsabilizzare civilmente tutti essendo il bosco un patrimonio troppo prezioso perché anche chi

non ne sia proprietario possa non sentirsi autorizzato ad intervenire;

- Invitare continuamente con manifesti o altro ad evitare situazioni pericolose come fumare nel bosco, gettare cerini o mozziconi di sigaretta senza curarsi che questi siano realmente spenti, accendere fuochi sconsideratamente in luoghi non consentiti, lasciare residui (carte, bottiglie, sacchetti di plastica ecc.);

- promuovere un'azione per la pulizia dei boschi e l'apertura di strade tagliafuoco; aumentare i punti di avvistamento per una precisa e tempestiva segnalazione degli incendi;

- preparare delle squadre antincendio effettive o volontarie formole di tutte quelle conoscenze per un corretto attacco dell'incendio a secondo del tipo di piante, del vento, delle pendenze ecc.; dotarle di idonea attrezzatura, compreso il pronto soccorso, informandole esattamente delle strade e dei luoghi; istruire gli uomini anche per una corretta alimentazione durante le operazioni di spegnimento;

- installare cestini per i rifiuti e zone di cottura (focolari) nelle zone più frequentate invitando a

tenere pulito il bosco;

- Installare cartelli permanenti in tutte le strade e stradine di accesso al bosco con divieto di accendere fuochi, con indicati numeri di telefono per eventuali segnalazioni;

- curare un servizio di avvistamento aereo più frequente specialmente nelle zone che notoriamente bruciano;

- tutta una serie di altre iniziative che a livello locale possano dare soluzioni di dettaglio e operatività ottimali.

La Regione Toscana si è fatta carico con la Legge 63/81 della programmazione degli interventi per la difesa dei boschi dagli incendi fermo restando le competenze di cui alla Legge 52/73 ai Comuni con coordinamento dei piani di attuazione attraverso Associazioni Intercomunali, Comunità Montane, Province e Corpo Forestale dello Stato gestendo in proprio o concedendo contributi (alquanto limitati) per le spese necessarie a dare un minimo di funzionalità (vedette, operai, servizio aereo, rice-trasmittenti, automezzi ecc.).

A questo va aggiunto che la stessa Legge 63/81 prevede contributi fino al 75% della spesa per l'arboricoltura da legno (incoraggiamento alla selvicoltura); sarebbe però opportuno che la Legge non fosse fine a se stessa ma che seguisse equi stanziamenti in modo da stimolare gli imprenditori di aziende silvane ad effettuare opere di miglioramento tali da far trascurare il fenomeno degli incendi. Tra le azioni promozionali sono da includere pertanto anche quelle presso la Regione Toscana.

Pensare ad una valida valorizzazione turistica della nostra montagna comporta senza dubbio un coronamento boschivo associato ad una idonea viabilità magari collegando Mercatale con Ginezzo, S. Egidio e Montecchio di Castiglion Fiorentino.

Sarebbe forse pensabile una stazione climatica in un colle sterile? Chi ha avuto modo di recarsi in zone vicine alla nostra come in Vallombrosa o Camaldoli avrà avuto certamente il desiderio di portare un pezzo di quelle foreste a casa propria, perché? Il perché è difficile da spiegare, è una serie infinita di sensazioni, uno stordimento, un senso di meraviglia, una quiete e tanti altri sentimenti.

In ultima analisi potremmo definire il bosco una medicina che nessuna ditta farmaceutica è in grado di sintetizzare; quindi non mi stancherò mai di ripetere: proteggiamolo, ricostituiamolo e sfruttiamolo con saggezza così da poter affer-

mare di aver vinto una battaglia in nostro favore migliorando il mezzo in cui viviamo e fermando quella distruzione, come vediamo in questo momento guardando sopra Pergo, senza ripetere con la stessa frequenza di adesso - qui è passato l'uomo -.

E' da osservare come percorrendo le nostre montagne si incontrino pochissime specie animali; ciò non è dovuto soltanto all'intrappolamento dei cacciatori, ma soprattutto alla mancanza del patrimonio boschivo che così non può permettere un valido rifugio alla selvaggina.

La montagna in genere è protetta con vincoli forestali, particolari aree vengono acquisite dall'Ente pubblico e vanno a far parte del Demanio per la costruzione di zone di rispetto e parchi che oltre a proteggere la flora spontanea permettono la salvaguardia della fauna evitando così l'estinzione di qualche specie. Anche nella nostra montagna non sarebbe male che una parte venisse destinata a questi scopi; ciò probabilmente permetterebbe la costituzione, fra l'altro, di un cantiere forestale di un certo impegno dove potrebbe trovare utilissima collocazione una squadra specializzata per affrontare con competenza e tempestività gli incendi boschivi.

Marino Giovanni

La gara automobilistica di regolarità, unica del suo genere in Italia, si terrà sabato 18 settembre p.v. con partenza da Camucia. Organizzazione M.C.L.G.A.R.A.

Siamo già alla terza edizione del Raid Cortonese, gara automobilistica di regolarità, unica, per le sue caratteristiche, in Italia; questo anno dopo i lusinghieri successi (nell'81 un lotto di 29 partenti e grande interesse del folto pubblico presente) vuole consacrarsi come l'appuntamento motoristico più importante della zona.

Già da tempo gli ideatori organizzatori della manifestazione, cioè il Movimento Cristiano Lavoratori di Camucia in collaborazione con il locale Gruppo Amatori Raid Automobilistici, hanno messo in moto la complessa macchina dei preparativi: gli incarichi si stanno sbizzarrendosi per la scelta delle tappe, la pianificazione di qualche specie. Anche nella nostra montagna non sarebbe male che una parte venisse destinata a questi scopi; ciò probabilmente permetterebbe la costituzione, fra l'altro, di un cantiere forestale di un certo impegno dove potrebbe trovare utilissima collocazione una squadra specializzata per affrontare con competenza e tempestività gli incendi boschivi.

Per quanto riguarda il dettaglio più propriamente tecnico, il Raid Cortonese può essere presentato come una gara automobilistica di Regolarità per vetture di serie, in cui gli equipaggi, formati da pilota e navigatore, dopo il via individuale debbono seguire un percorso a tappe ricavabile solo dalle tabelle di marcia consegnate alla partenza, in modo da presentarsi ai vari controlli orari (check-point) rispettando per quanto possibile le medie orarie prestabilite.

La partecipazione alla gara deve svolgersi nel pieno rispetto delle norme del Codice della Strada, e a tal proposito

Marino Giovanni



lungo il percorso vi sono apposti commissari di gara tenuti a penalizzare e, se necessario squalificare i contravventori; vince l'equipaggio più "regolare", cioè quello che ha totalizzato il minor numero di penalità (per ritardi, anticipi o penalizzazioni) al termine delle tappe diurne e della prova speciale in notturna.

Ques'anno si presenta come grande favorito l'equipaggio Bianchi-Bidi su Giulietta Alfa Romeo, splendido trionfatore della passata edizione, ma attenzione alla agguerrita concorrenza da cui può sempre spuntare un outsider, come ad esempio la strabiliante Fiat 126 di Bennati-Giappichelli che nell'ultimo Raid girava, dopo tre tappe, a zero penalità (!) prima di interrompere bruscamente la gara per un inconveniente tecnico.

Appuntamento al prossimo numero per il resoconto della corsa, notizie e classifiche. F.M.

La gara automobilistica di regolarità, unica del suo genere in Italia, si terrà sabato 18 settembre p.v. con partenza da Camucia. Organizzazione M.C.L.G.A.R.A.

Siamo già alla terza edizione del Raid Cortonese, gara automobilistica di regolarità, unica, per le sue caratteristiche, in Italia; questo anno dopo i lusinghieri successi (nell'81 un lotto di 29 partenti e grande interesse del folto pubblico presente) vuole consacrarsi come l'appuntamento motoristico più importante della zona.

Già da tempo gli ideatori organizzatori della manifestazione, cioè il Movimento Cristiano Lavoratori di Camucia in collaborazione con il locale Gruppo Amatori Raid Automobilistici, hanno messo in moto la complessa macchina dei preparativi: gli incarichi si stanno sbizzarrendosi per la scelta delle tappe, la pianificazione di qualche specie. Anche nella nostra montagna non sarebbe male che una parte venisse destinata a questi scopi; ciò probabilmente permetterebbe la costituzione, fra l'altro, di un cantiere forestale di un certo impegno dove potrebbe trovare utilissima collocazione una squadra specializzata per affrontare con competenza e tempestività gli incendi boschivi.

Per quanto riguarda il dettaglio più propriamente tecnico, il Raid Cortonese può essere presentato come una gara automobilistica di Regolarità per vetture di serie, in cui gli equipaggi, formati da pilota e navigatore, dopo il via individuale debbono seguire un percorso a tappe ricavabile solo dalle tabelle di marcia consegnate alla partenza, in modo da presentarsi ai vari controlli orari (check-point) rispettando per quanto possibile le medie orarie prestabilite.

La partecipazione alla gara deve svolgersi nel pieno rispetto delle norme del Codice della Strada, e a tal proposito

Marino Giovanni

TENNIS CLUB

Torneo comunale dei Tennis club cortonesi

Si è da poco conclusa la prima edizione del "Campionati Assoluti Comunali" alla quale hanno partecipato i Tennis Club di Cortona, Camucia e Terontola. Trenta concorrenti, dieci per ogni Club più due rappresentanti di Montecchio, tutti gli incontri si sono svolti nei Campi del Sig. Valeri a Montecchio, hanno dato vita a gare estremamente interessanti e combattute dinanzi a un pubblico sempre numeroso e appassionato, a conferma della bontà dell'iniziativa. Questa la classifica finale: 1 - Cocci - T.C. Terontola; 2 - Boncompagni - T.C. Terontola; 3 - Catani - T.C. Camucia; 4 - Berti - T.C. Cortona; 5 - Cantini - T.C. Cortona; 6 - Svetti E. - T.C. Terontola; 7 - Cozzi Lepri - T.C. Cortona; 8 - Capocuri - T.C. Camucia; 9 - Giulierini F. - T.C. Terontola; 10 - Del Principe T.C. Camucia; 11 - Giulierini P. - Montecchio; 12 - Parrini - T.C. Cortona; 13 - Tremori G. - T.C. Terontola; 14 - Martelli - T.C. Cortona; 15 - Bardeili - T.C. Terontola; 16 - Svetti

Chi da qualche tempo a questa parte trovandosi a passare per Via del Mercato si fosse per caso imbattuto in un gruppo di strani esseri di bianco vestiti, impegnati a fare non si sa bene cosa, si tranquillizzi. Non si trattava di incontri ravvicinati del terzo tipo. Erano solo gli allievi del KARATE CLUB di Cortona che si stavano allenando, e rompendo, sotto la guida inflessibile della cintura nera IV Dan Giorgio Leonimidis e del suo collaboratore cintura nera di palestra Roberto Castellani.

Dopo circa un anno e mezzo di duri e intensi allenamenti i superstiti, degli altri si stanno ancora cercando i pezzi, si sono dimostrati all'altezza del compito e già in grado di svolgere gare a livello regionale.

Ragione per cui è stata loro offerta, e da loro accettata con grande sprezzo del pericolo, l'occasione di affrontare gli allievi del Cus Perugia nel Trofeo Città di Cortona il giorno 22 maggio presso la palestra comunale della nostra città. Circa una quarantina i partecipanti e numeroso il pubblico venuto anche da Perugia a dimostrazione di come questo sport così affascinante sia in piena ascesa. Nell'intervallo tra le semifinali e le finali dei Kumite (combattimenti) una esibizione di Kata (combattimenti contro avversari immaginari) di giovanissimi allievi ha fatto salire alle stelle l'entusiasmo dei presenti.

Ottima nel complesso la prova dei nostri atleti che hanno ottenuto lusinghieri piazzamenti. Queste le classifiche: KATA femminile: 1 - Ferrari Roberta (Pg) - 2 - Bordoni Francesca (Cortona); 3 - Scarpaccini Emanuela (id.); KATA bambini: 1 - Moretti Luca (Pg); 2 - Giannelli Nicola (id.); 3 - Minnini Nicola (id.); KUMITE Kg. 65: 1 - Billi Antonio (Cortona); 2 - Alunno Paolo (id.); 3 - Muratidis Manos (Pg); KUMITE Kg. 70: 1 - Vergari Rodolfo (Pg); 2 - Pagnani Roberto (Cortona); 3 - Barboncini Paolo (id.); KU MITE Kg. 75: 1 - Bastante Lorenzo (Pg); 2 - Aretini Fabio (Cortona); 3 - Santiccioli Umberto (id.); KUMITE oltre Kg. 75: 1 - Piapiano Mauro (Pg); 2 - Blotus Michele (id.); 3 - Sabbioli Gianfranco (Cortona).

Le coppe sono state gentilmente offerte dalla Banca Popolare di Cortona, dal Monte dei Paschi dell'Autofinanziaria Lancia-Autobianchi di Cuculi e Tauceti e dall'Optica Lucente e Ferri.

F.S.

Siamo tutti Dilettanti

Il significato del termine "Dilettante" è divenuto nell'uso comune sinonimo di scarsa competenza o comunque scarsa abilità nel fare qualche cosa, in origine il suo significato era più aderente alla etimologia della parola "Dilettare", ovvero dedicarsi ad una qualsiasi attività per Diletto.

Il praticante del calcio per Diletto ovvero senza alcun fine di lucro, è un Dilettante prescindendo dalla sua abilità o valore. Svolgere attività agonistiche a scopo di Diletto non significa quindi non essere bravo, e Dilettante non è sempre sinonimo di superficialità. Molte altre discipline sportive consentono all'atleta dilettante di divenire professionista, ovvero offrire le sue prestazioni a scopo di lucro.

La parola Dilettante è purtroppo quasi sempre usata in senso spregiudicato ed a volte può riguardare qualsiasi persona, atleta, dirigente, allenatore, professionista che sia.

In che cosa consistono questi parametri di cui si parla? Ma dove si vuole arrivare, all'appuntamento totale? Ma chi può, meglio della Società che ha formato il giocatore, quantificare il suo valore intellettuale, morale e tecnico? Il pensare di poter valutare un giovane con dei parametri è aberrante, ogni elemento preso a riferimento, è estraneo alla sua personalità di giocatore e uomo, prestando inoltre il fianco ai raggi più maligni tra Società Professionistiche di diverse categorie, è infine il maggior inganno tramato ai danni di un giovane che si trova, per la prima volta, di fronte ad una scelta senza l'ausilio della Società che fino a quel momento l'ha sorretto.

Oggi grazie ai notevoli mezzi di informazione ivi comprese pubblicazioni specifiche sui metodi di preparazione di atleti istruttori, di atleti dilettanti o professionisti più popolari, consentono la loro applicazione in forma individuale od associata da chiunque si ritenga avvincente ed interessato.

Le associazioni dilettantistiche debbono essere all'altezza di questa nuova situazione e l'aggiornamento su tutta la tematica che riguarda la disciplina sportiva che interessa, avviene nello spirito di un'offerta, ai propri esserati, di una migliore professionalità che essi ricercano con grande interesse.

Il miglioramento professionale oggi è alla base di una buona associazione dilettantistica la quale per altro è chiamata a prestare indifferentemente questi servizi, sia in funzione particolarmente selettiva, sia in funzione generale sociale.

Conoscere, significa ben operare, purtroppo dobbiamo constatare che sono gli altri che non conoscono il nostro lavoro ed il nostro impegno. L'associazione dilettantistica deve nella maggioranza dei casi, sobbarcarsi tutti gli oneri anche quelli di mancanza di strutture pubbliche adeguate. Lo sport del calcio è considerato, come lo è infatti, il più popolare e a differenza di sport di "colite" e parine da ragazzino fino al giocatore di 1ª squadra, l'associazione provvede all'intero suo abbigliamento sportivo. Una buona associazione sportiva che partecipa a Campionati giovanili ed a Campionati agonistici di Promozione od Interregionale assume nel corso dell'annata sportiva degli impegni finanziari notevoli ed i passivi di gestione, compresi gli incassi domenicali, salvo qualche eccezione, sono dell'ordine di decine e decine di milioni, in alcuni casi si arriva a perdite di centinaia di milioni senza che si possa accusare i dirigenti di negligenza.

